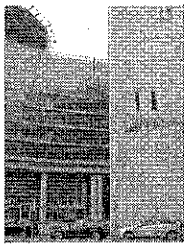


Inchieste Sanità. Il centrosinistra: Maroni chiarisca o sfiducia

DAVIDE RE

La questione della tempesta giudiziaria che sta investendo Expo e che riguarderebbe anche l'edilizia sanitaria e gli incarichi in ospedali e strutture, l'aveva già posta il gruppo regionale del Movimento Cinque Stelle. Martedì infatti durante la conferenza stampa di Beppe Grillo sul caso Expo, i portavoce regionali pentastellati avevano annunciato una mozione di censura per l'assessore alla Sanità Mario Mantovani, reo secondo loro, «di gravi carenze nella fase dei controlli».

Così, dopo due giorni, anche il centrosinistra regionale esce allo scoperto, rivolgendo un ultimatum al governatore Roberto Maroni. «Ha una settimana di tempo per dimostrare che ha capito l'esigenza della discontinuità, (come per esempio rimuovere dal loro incarico i dirigenti sanitari coinvolti nelle indagini ndr), altrimenti non potremo fare altro che presentare al Consiglio regionale una mozione di sfiducia nei suoi confronti», ha detto l'esponente del Patto Civico Umberto Ambrosoli, assieme al segretario lombardo del Pd, Alessandro Alfieri e i due capigruppo al Consiglio, Enrico Brambilla (Pd) e Lucia Castellano (Patto civico). Replica Stefano Bruno Galli, capogruppo della Lista Maroni Presidente: «Quelle del centrosinistra su Expo sono polemiche grossolane e pretestuose». Ma la vera polemica scoppia tra il Pd e il M5S. Brambilla puntualizza: «Anche noi chiediamo le dimissioni di Mantovani (censura che il Pd non ha sottoscritto, ndr), ma vogliamo chiamare Maroni all'assunzione delle responsabilità». Va bene votare contro Maroni per il M5S ma Giampietro Maccabiani chiarisce: «Certo non fanno una bella figura né nel tempismo, né nell'onestà politica: è evidentemente più rapido e coerente appoggiare provvedimenti utili, indipendentemente dalle forze che li propongono, come fa M5S. Fa arrossire, se non vergognare, questa opposizione di centrosinistra.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Beccaria, progetto per dare un lavoro ai giovani detenuti

Con l'iniziativa «Dal bullo al bullone» un ponte fra carcere minorile e società

LORENZO ROSOLI

Carcere minorile Beccaria. Dove una volta c'erano le celle di isolamento, ora c'è il laboratorio della cooperativa sociale Cidiesse. Qui, dal gennaio 2013, si producono quadri elettrici. Ma soprattutto si aiutano i detenuti a rimovare radicalmente la propria identità: da ragazzi «devianti» a lavoratori e cittadini. Operai specializzati coi fiocchi. E giovani capaci di *fare bene*. Per sé e per la società. Per combattere la recidiva, però, non basta iniziare il cammino giusto dietro le sbarre. Bisogna poterlo proseguire fuori. Così i ragazzi impegnati nel percorso di formazione e lavoro dentro il Beccaria, regolarmente assunti e pagati, a fine pena proseguono il rapporto con Cidiesse, stavolta nel suo laboratorio esterno. La cooperativa li accompagna nell'apprendimento *on the job* della professione; infine li aiuta nella ricerca di un'occupazione fra le aziende del settore elettromeccanico.

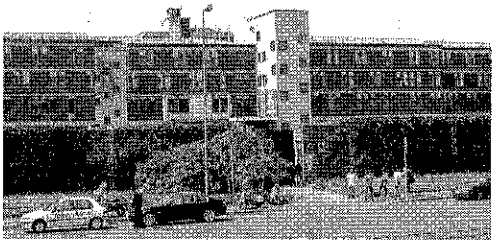
Progetto della cooperativa Cidiesse, avviato nel 2013: un laboratorio dentro l'istituto dove iniziare il cammino, uno fuori dove completarlo. Cinque i ragazzi coinvolti finora

Ecco in poche parole *Dal bullo al bullone*, progetto di Cidiesse per l'inserimento lavorativo di giovani detenuti del Beccaria. Un nome che sembra un gioco di parole. Invece è una cosa seria. E bella. Che sta cambiando la vita a cinque ragazzi: tre già passati presso la sede della cooperativa; due ora impegnati nel laboratorio del Beccaria dove stanno imparando a costruire quadri destinati all'automazione industriale. Ma potrebbero essere di più, se Cidiesse riuscisse finalmente a trovare una sede nuova per il laboratorio esterno: «Potremmo accogliere almeno 15 ex detenuti, oltre ai dieci sei lavoratori della cooperativa. Perciò ci appelliamo a chi ci può aiutare nella ricerca – scandisce Antonio Baldissarri, presidente di Cidiesse –. E ci rivolgiamo alle aziende di sostenerci. Come? Con commesse di lavoro, anzitutto; così si dà linfa all'attività della cooperativa, che forma operai specializzati "offrendoli" infine gratis al mercato del lavoro e alle imprese *profit*. Cerchiamo veri imprenditori sociali, che vogliano investire in questo percorso – ad esempio – con l'adozione di progetti personalizzati per i ragazzi, o con l'aiuto a ristrutturare i locali e acquistare le attrezzature del nuovo laboratorio».

Combattere la recidiva con progetti come *Dal bullo al bullone* conviene a tutti. «Le statistiche dicono che un detenuto, se ha un lavoro vero quando esce, difficilmente tornerà a delinquere. Ogni detenuto costa 60mila euro l'anno: ogni giovane salvato dalla criminalità comporta un risparmio analogo. In più: produce reddito e paga le tasse. L'avvio del progetto *Dal bullo al bullone* – prosegue Baldissarri – ha comportato un investimento di circa 300mila euro – compresa la ristrutturazione degli spazi per i laboratori e la dotazione di macchinari e attrezzature – finanziato da Fondazione Cariplo, da Enel Cuore e dal Comune di Milano; il resto lo ha coperto la cooperativa».

Baldissarri ha lanciato l'appello e presentato il progetto (due anni, la durata media) ieri al Beccaria, ad un incontro moderato dal consigliere regionale Pd Fabio Pizzul al quale sono intervenuti – fra gli altri – gli assessori comunali Cappelli, Granelli e Tajani, il consigliere regionale e vicepresidente della commissione carceri Lucia Castellano, Antonio Bernasconi e Claudio Nizzetto di Enaip e Flavia Croce, dirigente del Centro giustizia minorile di Milano. Massimo Garbagnoli, responsabile dell'équipe educativa di Cidiesse, Elvira Narducci, responsabile dell'area pedagogica del Beccaria, e Simone Pastorino, educatore del carcere, hanno condotto l'uditorio al cuore della sfida educativa che ispira il progetto. Una sfida che riguarda tutti. E che nessuno può vincere da solo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sopra: il laboratorio della cooperativa Cidiesse ricavato dove erano le celle di isolamento del Beccaria. Ora vi si producono quadri elettrici e si aiutano i ragazzi a costruire una nuova identità di lavoratori e cittadini. Il percorso si completa all'esterno, nella sede di Cidiesse, dove gli ex detenuti vengono aiutati a trovare lavoro A lato: il Beccaria

Don Rigoldi: «Dateci un direttore»

Il cappellano: il Beccaria attende ancora la nomina «Lavoro e carcere, la sfida è dare vera professionalità»

Un appello alle istituzioni: «Date un direttore nuovo al Beccaria. Da troppo tempo siamo senza. E tutto, ogni iniziativa, ogni attività, diventa più difficile». Un appello alla Chiesa: «Riscopriamo la responsabilità educativa. E aiutiamo le scuole cattoliche a essere sempre più fucina di classi dirigenti ispirate al Vangelo. Dove l'educazione civica parte dal riconoscere, nel volto dell'altro, il volto di Dio». Infine un appello rivolto a tutti: «In carcere e col carcere si possono fare cose meravigliose. Ma si rischia il fallimento se, intorno, c'è il deserto». Don Gino Rigoldi, storico cappellano del Beccaria e fondatore di «Comunità Nuova», porta la sua passione di educatore e di prete e il suo sguardo in profondità alla presentazione del progetto di Cidiesse *Dal bullo al bullone* (in sala, fra gli altri, anche il direttore di Caritas ambrosiana don Roberto Davanzo). Un progetto «interessante e diverso, per come è capace di unificare il cammino "dentro" a quello "fuori" dal carcere – commenta il sacerdote –. Un progetto che ti dà una professionalità vera e ti fa lavorare davvero, e che fa incontrare ragazzi del carcere con persone inserite positivamente nel mondo del lavoro e nella società». Un'alternativa credibile, dunque, a strumenti come la «borsa lavoro» dove si pagano sempre in ritardo, rischiano di non essere professionalizzanti e alla fine – sottolinea don Rigoldi – servono solo a offrire lavoro a basso costo alle aziende».

Perché attorno al carcere non sia il "deserto", servo l'impegno di tutti. Incluso «il mondo imprenditoriale», insiste don Rigoldi, come mostrano, in positivo, il progetto *Dal bullo al bullone* (che fra i partner vede Schneider Electrics) e altre esperienze in corso al Beccaria (si pensi al laboratorio di panificazione *Buoni dentro*, affiancato dall'Associazione panificatori di Milano). Ma don Gino pensa anche alla Chiesa. «E alle scuole cattoliche, dove educano i responsabili di domani al Vangelo della fraternità e della giustizia». Con una proposta: «Realtà come Comunità Nuova possono offrire percorsi di formazione rivolti agli adulti, agli insegnanti, agli educatori. Perché non basta occuparsi dei ragazzi: dobbiamo occuparci di più di chi si occupa dei ragazzi».

(L.Ros.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Profughi, il governo raddoppia gli aiuti

Passati da 240 a 500 i rimborsi giornalieri dati al Comune per l'accoglienza Ieri arrivate in Centrale oltre 200 persone. L'assessore Granelli: ossigeno dalla nuova convenzione

Raddoppiano i posti per l'emergenza siriana. Oggi in prefettura il Comune firmerà la nuova convenzione con il Ministero dell'Interno che porta a 500 posti (oggi sono solo 240) quelli assegnati all'amministrazione milanese per dare aiuto e sostenere i siriani di passaggio in città. Intanto non si ferma l'esodo. Dopo i 200 siriani arrivati mercoledì, ieri sera una nuova ondata è approdata in Stazione Centrale. «Arrivano tutti dal sud, con i treni delle 14, delle 19 e delle 21» spiega l'assessore comunale alla Sicurezza e alla coesione sociale, Marco Granelli, in prima linea da settimane per l'accoglienza dei profughi. Tra gli ultimi duecento approdati in tarda serata, molti bambini sono stati visitati dai medici delle Asl. Alcuni presentavano forme di dissenteria (due sono stati ricoverati), febbre e patologie legate alla traversata in mare: scottature e disidratazione. «Quelli che sono arrivati in giornata sono stati trasferiti con l'aiuto della protezione civile nei cinque centri di accoglienza – prosegue Granelli – E ieri sera, al mezzanino della Stazione abbiamo distribuito 150 pasti». La situazione è drammatica: Comune e terzo settore sono in ginocchio. I cinque centri di accoglienza gestiti da fondazione Arca, Casa della carità, Caritas, Fratelli di San Francesco e don Gnocchi sono al collasso. Più di 700 persone ospitate. «La nuova convenzione, con fondi raddoppiati, ci dà un po' più di ossigeno per l'accoglienza – aggiunge Granelli – e con il Prefetto stiamo anche cercando di organizzare un punto di accoglienza in Stazione centrale aperto 24 ore al giorno». Milano è solo una tappa per i siriani in fuga dalla guerra. Per alcuni si tratta solo di poche ore, per altri di giorni.

COMUNE DI CERNUSCO SUL NAVIGLIO
Provincia di Milano – via Tizzoni, 2 – tel. 02/9278286

AVVISO DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS) RELATIVA AL PIANO URBANO DEL TRAFFICO (PUT)

IL DIRETTORE DELL'AREA TECNICA

Ai sensi e per gli effetti degli indirizzi generali per la Valutazione Ambientale di Piani e Programmi approvati dal Consiglio Regionale della Lombardia in data 13.03.2007 (n. 6351 e gli ulteriori adempimenti e discipline approvati della D.G.R. in data 10.11.2010, n. 9/761.

RENDE NOTO

che:
il Comune di Cernusco sul Naviglio con Deliberazione della Giunta Comunale n. 61 del 06/03/2014, ha avviato il procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) relativo al Piano Urbano del Traffico (PUT) individuando attesi i soggetti coinvolti nel processo di
VAS e le modalità di svolgimento della stessa;
nel corso del procedimento, al fine di garantire l'informazione e la partecipazione del pubblico, saranno pubblicizzate e diffuse le informazioni, mediante pubblicazione sul sito Internet del Comune, nonché conferenza finalizzata, secondo un calendario che verrà successivamente stabilito o pubblicizzato secondo le modalità sopra descritte; dette modalità di informazione, partecipazione, diffusione e pubblicizzazione potranno essere integrate e variate a discrezione dell'Autorità Procedente, previa intesa con l'Autorità Competente per la VAS;
il presente avviso verrà reso pubblico mediante la pubblicazione all'Albo Pretorio del Comune di Cernusco sul Naviglio, sul sito Internet del Comune www.comune.cernuscosulnaviglio.mi.it, su un quotidiano a diffusione locale e sul sito della Regione Lombardia (http://www.cartografia.regione.lombardia.it/siva) nell'area procedimenti.
Il Responsabile del Procedimento è il Direttore dell'Area Tecnica - Arch. Marco Acquati.

Cernusco sul Naviglio, 19/03/2014
Prot. n. 13281

IL DIRETTORE DELL'AREA TECNICA
Rto Arch. Marco Acquati

AVVIO PROCEDIMENTO VAS DEL PUT

Brevi

PIAZZA XXV APRILE
Le "Sentinelle in Piedi" tornano in città

Tornerà domani (dopo il tour di fedeli) in città la manifestazione promossa dal movimento «Sentinelle in piedi» sorto per contrastare in modo civile e ordinato il disegno di legge Scalfarotto sull'omofobia, già approvato dalla Camera e ora in discussione al Senato. L'appuntamento è alle 18 in piazza XXV aprile con una veglia in silenzio e in piedi per difendere la libertà di espressione di ognuno.

VIA TAORMINA
Incontro per riflettere sul futuro dell'Europa

Domani alle 17 si terrà un incontro sul tema dell'Europa e sul futuro del Vecchio Continente alla luce anche del prossimo voto al Parlamento europeo. L'appuntamento è alla parrocchia San Paolo Apostolo (via Taormina, 1, ingresso dalla cripta). A guidare la serata di riflessione sarà il giornalista di Avvenire, Luca Geronico.

VIA MAIOCCHI
Una mostra sul binomio salute e benessere

Da oggi al 25 maggio nello spazio espositivo di via Maiocchi 5/7 è in programma un singolare evento sul tema «Salute Felicità». La manifestazione, curata da Francesca Bianucci, presidente di Omsoch (Associazione culturale Boltrari), non si limita a presentare una selezione di opere firmate da artisti contemporanei di fama internazionale, ma spazia anche nel campo del teatro con spettacoli al Franco Parenti e all'Auditorium Giorgio Gaber. (Per ulteriori informazioni scrivete a info@omsoch.com o 335.61.78.592 o 333.46.62.926).
Scopo principale della mostra è quello di proporre ai visitatori una riflessione sulla salute nella sua forma più ampia, non solo come assenza di malattia, ma anche stato di benessere generale. E l'arte nelle sue diverse espressioni è la miglior medicina per raggiungere questo fine.

(G.G.S.)

PORTA TICINESE
Ingresso libero domenica al Museo Diocesano

Dalle 10 alle 18 di domenica le porte del Museo diocesano (corso di Porta Ticinese, 95) saranno aperte per le mostre temporanee in corso e le collezioni permanenti. La visita, ad ingresso libero, sarà in occasione della Giornata internazionale dei musei. Si potrà anche visitare i Fondi oro della Collezione Crespi; per l'occasione saranno anche allestiti musei per bambini. (Info: www.museodiocesano.it).

RHO
Concerti rock e blues per le opere francescane

Rock e il blues per le missioni francescane. Succede a Rho, dove l'amministrazione comunale e l'associazione H2Rho organizzano, in collaborazione con l'Associazione Opere Sociali Santo Hermano Pedro del Francescani del Sudamerica la nuova edizione della rassegna musicale «Rhock&Blues». I concerti si svolgono a Villa Burba alle 21. L'appuntamento di domani è con Alex Lyal Blues Band, composta da 4 giovani musicisti milanesi che suonano con grandi nomi del panorama blues e jazz italiano e internazionale. Il ricavato della vendita dei biglietti verrà devoluto all'associazione dei Frati francescani che si impegna ad aiutare bambini e ragazzi del Guatemala affetti da gravi handicap: i proventi di quest'anno saranno utilizzati per la costruzione di un nuovo ospedale ad Antigua. (Per informazioni: 02.93.01.615).